



Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 21, comma 12 che prevede l'istituzione di un comitato con la partecipazione delle parti sociali per decidere sui provvedimenti adottati dal centro per l'impiego ai sensi del comma 10 del predetto articolo;

VISTA la legge delega n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i. recante "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013 e s.m.i. recante "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 108 recante "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 2016 con cui sono nominati, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015, i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro;

VISTA la delibera n. 18 del 26 luglio 2017 del Consiglio di Amministrazione Anpal che istituisce il Comitato per i ricorsi di condizionalità in seno all'ANPAL di cui all'art. 21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150;

VISTO il decreto direttoriale ANPAL n. 84 del 08 marzo 2018 con il quale vengono

nominati i membri del Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art.21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n.150;

VISTA la delibera n. 1 del 22 maggio 2018 del Comitato per i ricorsi di condizionalità di approvazione del “Regolamento di organizzazione e funzionamento del Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art. 21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150”;

VISTO il decreto direttoriale ANPAL n. 249 del 05 giugno 2018 di sostituzione dei membri del Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art.21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n.150 in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

VISTO il decreto direttoriale ANPAL n. 53 del 12 febbraio 2020 di nomina dei membri del Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art.21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n.150 in rappresentanza di ANPAL;

VISTO l'articolo 46 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante “Misure urgenti connesse all'emergenza COVID19, per imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali che:

– al comma 2 dispone modifiche al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, tra l'altro introducendo tra gli organi dell'ANPAL la figura del direttore e modificando le attribuzioni del consiglio di amministrazione con la contestuale soppressione delle figure del presidente e del direttore generale;

– al comma 3 dispone che *“[...] nelle more dell'adozione delle modifiche dello statuto, nonché della nomina del direttore e del consiglio di amministrazione di ANPAL [...], al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Agenzia, è nominato un commissario straordinario con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il commissario [...] assume, per il periodo in cui è in carica, i poteri attribuiti al direttore e al consiglio di amministrazione [...]”*;

VISTO il decreto del Presidente della repubblica 7 giugno 2021 – ammesso al visto di legittimità e registrato dalla Corte dei Conti in data 5 luglio 2021 con il n. 2054 – con il quale il dott. Raffaele Michele Tangorra, ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, è stato nominato Commissario straordinario di ANPAL;

VISTO il decreto del Commissario straordinario n. 114 del 9 maggio 2022, di conferimento dell'incarico di titolarità della Divisione 5 dell'ANPAL al dott. Stefano Raia;

VISTO il decreto del Commissario straordinario ANPAL n. 167 del 16 giugno 2022

di nomina dei membri del Comitato dei ricorsi di condizionalità in rappresentanza di ANPAL;

VISTO il decreto legge n. 75 del 22 giugno 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 10 agosto 2023 e, in particolare, l'articolo 3, commi 1 e 2, che prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle funzioni svolte dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché la soppressione di ANPAL a decorrere dalla medesima data;

VISTO il DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli uffici di diretta collaborazione, entrato in vigore in data 01 marzo 2024, che all'articolo 26 definisce le funzioni della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione;

VISTO il DPCM 28 dicembre 2023 con il quale viene conferito, al dott. Massimo Temussi, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività delle organizzazioni sindacali nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali - del 1 luglio 2016 prot. 12926;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, sono stati determinati in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, i seguenti criteri di valutazione: 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali; 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative; 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro; 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali plurime e collettive di lavoro;

CONSIDERATA la necessità di ricostituire il Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art. 21, comma 12 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in seno al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Direzione generale delle politiche attive del lavoro;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Comitato, di cui all'articolo 21, comma 12 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è composto da:
 - a) un membro titolare e un membro supplente designati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Direzione generale delle politiche attive del lavoro;
 - b) un membro titolare e un membro supplente designati dall'INPS;
 - c) un membro titolare e un membro supplente designati dalla Commissione Lavoro e Formazione Professionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
 - d) 10 membri titolari e 10 membri supplenti, anche secondo il principio di rotatività, espressione delle seguenti parti sociali:
 1. un membro titolare e un membro supplente designati dalla CGIL;
 2. un membro titolare e un membro supplente designati dalla CISL;
 3. un membro titolare e un membro supplente designati dalla UIL;
 4. un membro titolare e un membro supplente designati dalla UGL;
 5. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confagricoltura;
 6. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confcooperative;
 7. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confartigianato;
 8. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confcommercio;
 9. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confindustria;
 10. un membro titolare e un membro supplente designati dalla Legacoop.

Articolo 2

Il Comitato decide sui ricorsi avverso i provvedimenti adottati dal centro per l'impiego, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

1. I componenti del Comitato restano in carica per la durata di anni tre, decorrenti dalla data di adozione del presente decreto.
2. Il Comitato adotta un proprio regolamento di funzionamento, all'atto del suo primo insediamento.
3. Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, di un'apposita segreteria, assicurata da personale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro Direzione generale delle politiche attive del lavoro "ex Anpal" Divisione 5 e decide sulla base di una istruttoria condotta da tale struttura amministrativa. Tutte le comunicazioni riguardanti il comitato sono trasmesse esclusivamente in via telematica.
4. I componenti del Comitato svolgono la propria attività a titolo gratuito.
5. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

S.R.

Il Direttore Generale
Massimo Temussi
*(documento firmato digitalmente
ai sensi del d.lgs. 82/2005)*